

UN CHICCO DI STORIA

di Scilla Romoli

28



L'UVA E IL SUO PERCORSO STORICO: SETTEMILA ANNI DA NOE' AI GIORNI NOSTRI

Lvino ha ben settemila anni, il che significa che cinquemila anni prima della nascita di Cristo, l'Homo Sapiens conosceva questa prelibata bevanda: il nettare degli dei.

Da parecchi secoli, tuttavia, la coltivazione della vite era già praticata: probabilmente fu sulle alture del Caucaso e dell'Anatolia centrale che la primordiale "vitis silvestris" divenne, per opera della selezione operata dall'uomo, "vitis vinifera" dando così inizio ad una vera coltura della vite.

Secondo la tradizione biblica, Noè, insieme a tutte le specie animali, sulla sua arca portò anche una barbatella (piantina di vite) e fu lui che, per primo, la piantò in Armenia.

Tra le popolazioni semitiche, i primi veri esperti nella produzione e conservazione del vino furono i Sumeri della Mesopotamia. Essi sapevano mantenere a lungo la bevanda in giare dal collo lungo e sottile chiudendole con tappi ermetici.

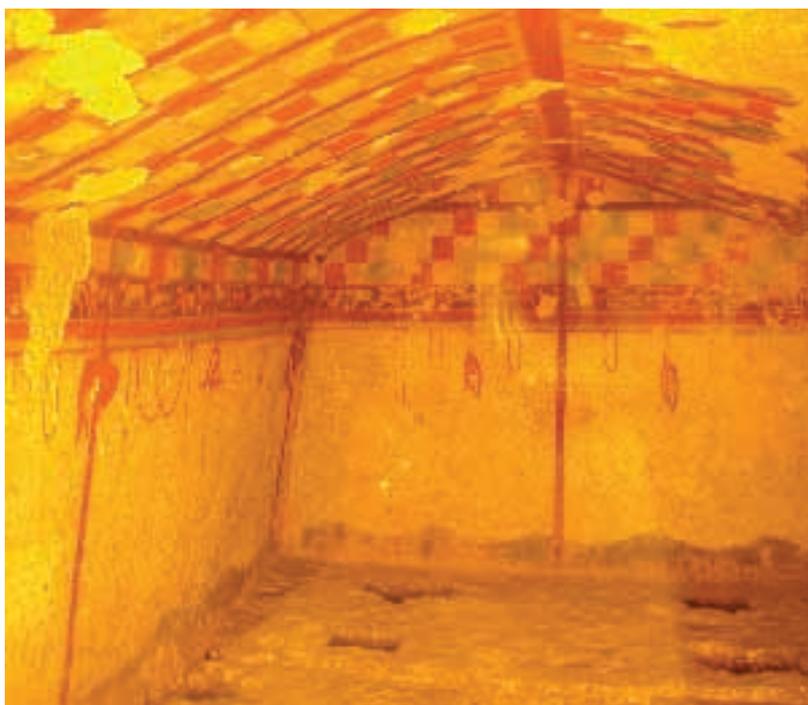
Sul fondo di uno di questi contenitori, rinvenuto alcuni anni fa in un villaggio dell'Iran occidentale, è stata trovata una larga macchia di colore scuro; la so-

stanza, una volta analizzata, è risultata molto simile al vino attuale.

Ed è proprio per opera di questi popoli che la coltura della vite, dalle zone a sud del Mar Caspio, passò alla Siria per diffondersi successivamente in Asia Minore e in Grecia.

A tale espansione contribuirono anche i Fenici, i quali con i loro scambi commerciali favorirono la conoscenza del vino ed insegnarono alle varie popolazioni la coltivazione della vite.

Nessun dubbio sul fatto che gli antichi Egizi conoscessero il vino: reperti di vino fossile rinvenuti a Tebe si sono rivelati quasi identici a quelli iraniani.



Nel riquadro, l'estensione del territorio etrusco nel 480 a.C.
Sopra, l'interno di una tomba etrusca in una necropoli presso Tarquinia.